SICUREZZA SUL LAVORO

Infortunio alla Sinterama Due gli operai feriti

Sono un dipendente interno ed uno esterno Soccorsi, le loro condizioni non sono gravi

Ancora un incidente sul lavoro in un azienda biellese. Questa volta si è verificato nello stabilimento Sinterama di Sandigliano e ha visto coinvolti due operai, uno un dipendente della stessa azienda, un 57enne di Biella, l'altro un 40enne di Casale Monferrato, dipendente di una ditta esterna incaricata di verificare l'impianto antincendio e le vie di fuga. Dalle prime ricostruzioni sembra che sia ceduta la griglia di un tombino e siano precipitati facendo un salto di circa un metro. Il più giovane ha riportato un leggero trauma cranico per il quale è stato necessario il trasporto in ospedale. Il 57enne ha invece riportato una contusione a una gamba. Sul posto, per le verifiche del caso sono intervenuti, oltre ai soccorsi, i carabinieri e gli ispettori dello Spresal.

ALLE PORTE DEL CENTRO SI CONCENTREREBBE L'ATTIVITÀ DI SPACCIO

Frequentazioni sospette alle ex Pettinature Riunite

Segnalazioni allarmate di chi vive vicino E non distante c'è anche una scuola

Nelle ex Pettinature Riunite di via Carso, si spaccia. È quello che temono i lettori che hanno segnalato, negli ultimi giorni, frequentazioni sospette dell'area industriale ormai abbandonata da decenni e che nei prossimi anni, dovrebbe finalmente essere interessate da un importante trasformazione urbanistica.
Già in passato erano stati necessari degli interventi delle forze dell'ordine in quanto quell'ex area industriale — la proprietà è di privati — era diventata un rifugio per senza fissa dimora.
In particolare erano stati alcuni richiedenti asilo ad aver trovato un riparo tra quelle mura.
Nel 2018 era stato necessario un intervento di sgombero.
Dopo quello sgombero gli ingressi all'area erano stati chiusi con delle fitte reti che, a quanto pare, in alcuni punti, ora sarebbero state bucate.
Dalle testimonianze di chi si è rivolto al giornale sono diverse, nell'arco della giornata, le persone che riescono a introdursi nell'ex complesso industriale, per lo più sono individui molto giovani. Un via vai che, appunto, potrebbe far presumere ad attività di spaccio o quanto meno illecite. Un via vai che impensierisce oltre ai residenti i genitori di chi porta i figli nella vicina scuola media. L'attività di spaccio potrebbe essersi concentrata proprio lì dopo una stretta e i maggiori controlli nelle altre aree, in particolare i parchi pubblici, interessati da questo fenomeno così difficile da estirpare.

ANDREA FORMAGNANA

Giustizia riparativa

AGNESE MORO INCONTRA ADRIANA FARANDA

Il Tavolo del Carcere e Hope Club organizzano l'incontro tra Agnese Moro, figlia dello statista ucciso dalle Brigate Rosse nel maggio del 1978 e Adriana Faranda, ex brigatista, una delle persone fondamentali nell'organizzazione del sequestro.
L'appuntamento è alle 21 di domani sera a Città Studi.
Modera l'incontro padre Guido Bertagna.

PRESUNTE MOLESTIE ALL'ADUNATA DI RIMINI

«Chi ha sbagliato deve risponderne»

Il commento del presidente Ana Biella Fulcheri. Si valutano i danni all'immagine

Si fa sentire anche la voce biellese degli alpini dopo le accuse di presunte molestie a delle ragazze da parte di alcuni alpini all'Adunata nazionale di Rimini. A parlare è il presidente della sezione di Biella Marco Fulcheri, che riprende anche quanto detto dal presidente nazionale Sebastiano Favero: «Sono rattristato, amareggiato, e con me ne sono certo tutti gli Alpini biellesi, dalle notizie di comportamenti riprovevoli da parte di persone convenute a Rimini per la nostra Adunata: volutamente non li definisco alpini, neppure con la a minuscola, ne tanto meno esseri appartenenti alla razza umana! Esprimo la più ferma condanna di atti del genere, solidale con le donne coinvolte ed esprimo loro la mia solidarietà. Se fossero fatti verificati, chiedo scusa come Uomo e come Alpino e se commessi da un iscritto alla nostra Associazione ne chiederò l'immediata radiazione, oltre ovviamente alle giuste sanzioni penali. Penso però che anche il generalizzare e lo strumentalizzare la situazione da parte di alcuni sia deplorevole, come correttamente sottolinea il nostro Presidente nazionale nel suo comunicato».
La vicenda ha suscitato un grande clamore mediatico e addirittura è stata lanciata una petizione online per chiedere una sorta di "Daspo" delle adunate, una sospensione per due anni. Reazioni queste che generalizzano e non fanno bene a nessuno.
Certo non fanno bene a tutti quegli alpini che ogni giorno si impegnano nelle rispettive comunità a svolgere volontariato.
Solo nel 2021 gli alpini, per l'emergenza Covid, hanno fatto volontariato per 5,4 milioni di ore. La presenza dei volontari della protezione civile dell'Ana non è mai mancata nelle tante emergenze nazionali, a partire dal terremoto nel Friuli nel 1976 fino ai giorni nostri.

IL GRUPPO ALPINI DI BRUSNENGO-CURINO ALL'ADUNATA

PRESENTI A RIMINI Ci scusiamo con gli alpini del Gruppo di Brusnengo-Curino per l'errore fatto nello speciale Adunata dello scorso martedì. Anziché pubblicare la loro foto abbiamo pubblicato due volte quella del gruppo di Bioglio Ternengo e Valle San Nicolao. [foto GIULIANO FIGHERA]

Lutto

OGGI L'ADDIO A GIORGIO CABARLE GESTÌ "IL LAGO DELLA VECCHIA"

Il mondo della montagna è in lutto per la morte di Giorgio Cabarle.
Gestore del rifugio del Lago della Vecchia nei primi anni 2000 l'uomo era molto conosciuto per la sua passione e l'impegno per la montagna.
Lascia i figli Paola ed Alberto.
Attorno alla famiglia si stringe il Soccorso alpino biellese dove presta servizio il figlio e la sezione di Biella del Club Alpino.
Le esequie saranno celebrate questa mattina alle 10 nella chiesa di Montesinaro.